



***LA RIFORMA
DEL BILANCIO
DELLO STATO***

Intervento:

Prof. Gianmaria Palmieri

Magnifico Rettore Università degli Studi del Molise

Buongiorno e benvenuti a tutti.

Per noi dell'Università del Molise è una giornata importante. Con il Convegno di oggi infatti prendono avvio le attività del nostro *Centro di Ricerca Interdisciplinare su Governance e Public Policies* che abbiamo recentissimamente costituito cogliendo la piena e appassionata disponibilità di un gruppo di colleghi, al quale va il nostro ringraziamento. Colleghi che hanno condiviso il progetto di dar vita in questo ateneo ed in questa regione ad una struttura di ricerca e di formazione sui temi della *governance* e delle politiche pubbliche al servizio delle istituzioni nazionali e locali, e dei giovani impegnati nello studio di temi così delicati e importanti, quali quelli che attengono all'amministrazione della cosa pubblica e alla politica.

Mi riferisco, in particolare, al collega ed amico Prof. Francesco Boccia, cui Unimol ha voluto affidare la Presidenza del Centro, che, malgrado i suoi gravosi e alti impegni istituzionali, si è lanciato con entusiasmo in questa iniziativa e, con lui, al Direttore del centro Prof. Michele della Morte e e ai colleghi Andreina Scognamiglio e Alberto Pozzolo.

Un grato benvenuto ed un ringraziamento sento di dover porgere ai Presidenti Gallo e Squitieri e al dott. Mazzotta che ci hanno onorato della loro presenza e del loro preziosissimo contributo qui oggi. I Presidenti Squitieri e Gallo sono di casa qui in Molise. Il Presidente Squitieri per aver svolto le funzioni di Presidente della Sez. Giurisdizionale della Corte dei Conti del Molise dal 2008 al 2010. Il Presidente Gallo come Maestro di una prestigiosa scuola accademica di giuristubutaristi da sempre impegnata nel nostro Ateneo.

Un ringraziamento consentitemi anche di rivolgere alla nostra struttura Amministrativa e, segnatamente, al direttore generale vicario Dott. Valerio Barbieri alla cui efficienza si deve il prontissimo avvio delle attività del Centro.

Prima di entrare nel vivo del tema del convegno, consentitemi di spendere due parole sulle motivazioni di fondo che hanno ispirato la scelta del nostro S.A. di istituire qui da noi il *Centro di Ricerca su Governance e Public Policies*. La prima attiene alla storia e all'impronta originaria di questo Ateneo. Unimol nasce alla metà degli anni '80 del secolo scorso con due sole facoltà. Scienze delle produzioni alimentari e Scienze Economiche e Sociali. Oggi abbiamo 6 dipartimenti e più di 20 CdL. Ma quel seme gettato sin dall'inizio con la costituzione della facoltà di scienze economiche e sociali ha dato nel tempo i suoi copiosi frutti. Non voglio peccare di presunzione ma posso con sicurezza e anche orgoglio che in questo ateneo militano economisti, giuristi e studiosi della politica, storici di altissimo livello a livello nazionale ed internazionale, giunti qui in Molise, alle volte quasi per caso, in virtù di alcune dinamiche accademiche (chi conosce l'università non avrà difficoltà a capire a cosa mi riferisco) innescatesi per effetto della crisi che attanaglia l'Università italiana da almeno quindici anni. Quindi ci è venuto per così dire naturale sviluppare un progetto ambizioso, che va ben oltre i confini locali, sui temi dell'amministrazione della cosa pubblica.

La seconda motivazione è invece legata alle potenzialità e alle ricchezze culturali, poco note ma esistenti e notevoli, di questo territorio. Questa terra periferica e tranquilla del centro-sud, percepita a torto come marginale, lontanissima dai centri decisionali e dai gruppi di pressione e dai grandi interessi (che di conseguenza la ignorano), offre a chi fa ricerca la fortuna di sperimentare e vivere la dimensione della piena autonomia di pensiero, di progetto, di relazioni che, spesso, nei grandi atenei metropolitani manca del tutto. Ingredienti indispensabili per costruire e proporre iniziative ambiziose come quella che oggi prende forma concreta.

Siamo perciò certi che il Centro di Ricerca potrà conseguire gli obiettivi di alto profilo che si propone. Potrà cioè, innanzitutto, divenire riconosciuto e apprezzato laboratorio di analisi, riflessione e proposta su temi cruciali della nostra società e del nostro tempo.

Il tema che si affronta oggi ed il parterre dei relatori lo testimoniano. Parliamo della delicatissima e attesa riforma del bilancio dello Stato, che ci auguriamo potrà essere approntata e varata nel corso del 2016.

E' un tema cruciale con effetti indubitabili per il funzionamento dello Stato, degli enti locali e di tutte le amministrazioni. E dunque, ciò che più importa, per la vita dei cittadini.

Da studioso del diritto societario non ho mai creduto alla natura esclusivamente tecnica delle regole che presiedono la redazione di un documento contabile di siffatta rilevanza, in tutti i contesti in cui la legge lo chiama ad assolvere le sue fondamentali funzioni. Sono spesso proprio nelle norme tecnico-organizzative che si annidano le più rilevanti e decisive scelte politiche, che impattano sulla vita dei cittadini.

Per questo di oggi è così importante e interessante per tutti.

Buon lavoro.